

Bruxelles, 19 novembre 2018
(OR. en)

13991/18

CFSP/PESC 1021
DEVGEN 186
CLIMA 203
COPS 417
ENV 729
ONU 96
RELEX 942

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
Oggetto:	Diplomazia dell'acqua - Conclusioni del Consiglio (19 novembre 2018)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla diplomazia dell'acqua, adottate in occasione della 3652^a sessione del Consiglio, tenutasi il 19 novembre 2018.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA DIPLOMAZIA DELL'ACQUA

IL CONSIGLIO ha adottato le seguenti conclusioni:

INTRODUZIONE

1. L'acqua è un prerequisito per la sopravvivenza e la dignità umane ed una base fondamentale per la resilienza delle società e dell'ambiente. L'acqua è vitale per l'alimentazione e la salute umane ed essenziale per la gestione degli ecosistemi, l'agricoltura, l'energia e la sicurezza globale del pianeta. Garantire l'accesso sostenibile a un'acqua sicura e a servizi igienico-sanitari, realizzare la gestione sostenibile delle risorse idriche, prevenirne la carenza e ridurre le inondazioni sono sfide globali fondamentali del 21° secolo, in un mondo soggetto all'aumento della popolazione e sempre più colpito dai cambiamenti climatici. Dato il carattere transfrontaliero della maggior parte delle risorse di acqua dolce del pianeta, la loro gestione sostenibile ed efficace è una questione internazionale, sia a livello subnazionale, bilaterale, regionale o multilaterale.
2. Continuano a emergere tensioni e conflitti riguardanti l'accesso all'acqua e il suo utilizzo, come anche gli effetti transfrontalieri di conflitti relativi alle risorse idriche all'interno dei paesi, a motivo del deteriorarsi della disponibilità e della qualità delle risorse idriche e degli ecosistemi a livello mondiale e del diffondersi della minaccia di carenza idrica. La carenza idrica possiede il potenziale di influire sulla pace e la sicurezza, i rischi connessi alle risorse idriche possono avere costi umani ed economici elevati, tutti fattori che possono avere conseguenze dirette per l'UE, incluso attraverso i flussi migratori.
3. In tale contesto la cooperazione sulle questioni idriche a tutti i livelli è quanto mai importante. In linea con la strategia globale dell'UE e con la relazione del gruppo ad alto livello sull'acqua e del panel mondiale di alto livello sull'acqua e la pace, è necessario un impegno politico ad alto livello per prevenire ed attenuare il potenziale di conflitto riguardante le risorse idriche condivise e promuovere la pace e la stabilità.

4. Devono essere affrontate le conseguenze dei cambiamenti climatici connesse all'acqua, anche tramite la creazione di sinergie tra la diplomazia dell'acqua e la diplomazia climatica, come indicato nelle conclusioni del Consiglio sulla diplomazia climatica del 26 febbraio 2018.

ACQUA E SICUREZZA, STABILITÀ E PREVENZIONE DEI CONFLITTI

5. Il Consiglio decide di potenziare l'impegno diplomatico dell'UE in materia di risorse idriche quale strumento di pace, sicurezza e stabilità. La diplomazia dell'acqua dell'UE deve mirare ad agevolare la prevenzione, il contenimento e la risoluzione dei conflitti, contribuire alla gestione equa, sostenibile ed integrata delle risorse idriche dalla sorgente al mare e promuovere la resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici sull'acqua. La cooperazione sulle questioni idriche deve essere sfruttata per promuovere l'integrazione regionale e affrontare l'instabilità politica.
6. L'UE condanna fermamente l'uso dell'acqua quale arma di guerra: in tale contesto, la distruzione delle infrastrutture idriche, l'inquinamento delle risorse idriche o la deviazione dei corsi d'acqua in modo da limitare o impedire l'accesso all'acqua potrebbero costituire violazioni del diritto internazionale.
7. L'UE ha una tradizione consolidata ed una esperienza positiva di cooperazione sulle questioni idriche e intraprenderà iniziative volte a condividere la sua esperienza e le sue conoscenze con i paesi partner, in particolare in contesti fragili.
8. In numerosi paesi del Medio Oriente e dell'Africa settentrionale, la combinazione di cicli di siccità ricorrenti, carenza fisica di risorse idriche e cattiva qualità dell'acqua, conflitti armati, sfollamenti forzati, cattiva governance idrica e scarsa efficienza istituzionale contribuisce ad una crisi idrica crescente. In altri casi, come il bacino del lago Ciad o il lago d'Aral, le fonti idriche si sono ridotte drasticamente e si prevede che subiranno una pressione ancor maggiore a causa di un uso non sostenibile o degli effetti dei cambiamenti climatici. La costruzione di grandi dighe su fiumi internazionali come il Nilo o il Mekong può contribuire all'insorgere di tensioni tra gli stati rivieraschi e le zone più ampie interessate. L'UE è pronta a sostenere gli sforzi volti ad affrontare le suddette sfide, su richiesta di tutte le parti.

9. L'alta rappresentante, la Commissione e gli Stati membri dell'UE sono invitati ad assicurare che i sistemi di allarme rapido di prevenzione dei conflitti tengano conto delle sfide per la sicurezza connesse alle risorse idriche e rafforzino il legame tra allarme rapido e azione tempestiva in tutti i settori strategici.
10. La Commissione e gli Stati membri sono altresì incoraggiati a continuare a prestare assistenza per permettere l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari anche nelle crisi umanitarie, al fine di aumentare la preparazione e le capacità di prevenzione per salvare vite, migliorare i mezzi di sussistenza e le condizioni di vita e contribuire alla resilienza delle popolazioni colpite da catastrofi o conflitti.

COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA NEL SETTORE IDRICO, ISTITUZIONI E GOVERNANCE

11. Un obiettivo fondamentale della diplomazia dell'acqua dell'UE è l'impegno a lungo termine nella promozione di approcci cooperativi al fine di affrontare le sfide transfrontaliere in materia di acqua. L'UE è pronta a lavorare in partenariato con altri per promuovere una gestione idrica collaborativa e sostenibile, incoraggiando e sostenendo la cooperazione regionale ed internazionale. Buoni esempi di tale cooperazione esistono già nel bacino mediterraneo e in America latina. L'UE incoraggia tutte le parti interessate e i portatori di interesse pertinenti a sviluppare e predisporre dispositivi transfrontalieri, comprese istituzioni e commissioni dedicate, per massimizzarne l'efficacia a tutti i livelli, al fine di evitare tensioni politiche ed economiche tra gli Stati e all'interno di essi. Governance, capacità di adattamento e quadri istituzionali svolgono un ruolo chiave nella prevenzione di tensioni sociali e conflitti. La cooperazione in materia di risorse idriche condivise è essenziale per garantire pace durevole e sviluppo sostenibile.

12. Per assicurare accordi e dispositivi transfrontalieri efficaci a livello globale, regionale o bilaterale sono necessari l'impegno e la partecipazione di tutti i paesi rivieraschi e a monte. L'UE è inoltre pronta a sostenere un dialogo costruttivo tra le parti interessate nell'ambito di grandi progetti infrastrutturali con impatti transfrontalieri riguardanti la quantità o la qualità dell'acqua. L'UE ribadisce la necessità di osservare pienamente le norme internazionali in materia di ambiente e sicurezza nucleare, sviluppando nel contempo progetti nei paesi limitrofi dell'UE aventi un impatto sulle risorse idriche transfrontaliere. L'UE si compiace del dialogo costruttivo in Asia centrale su questioni idriche ed energetiche, da cui sono già emersi accordi iniziali, come pure della piattaforma UE-Asia centrale per la cooperazione in materia di ambiente e acqua.
13. L'UE continuerà a promuovere l'adesione agli accordi internazionali sulla cooperazione nel settore idrico, e la loro attuazione, in particolare la convenzione sulla protezione e l'utilizzazione dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali (convenzione di Helsinki, 1992), la convenzione delle Nazioni Unite sulla legge relativa all'uso dei corsi d'acqua internazionali per fini diversi dalla navigazione (New York, 1997) e altri accordi internazionali pertinenti. L'UE si compiace dell'apertura a livello mondiale dell'adesione di paesi al di fuori della regione paneuropea alla convenzione di Helsinki e continuerà a basarsi sull'efficace attività di sensibilizzazione svolta nel 2018, promuovendo e sostenendo ulteriormente nuove adesioni alla convenzione.
14. L'UE è determinata a promuovere una gestione integrata delle risorse idriche e una governance idrica efficace, sostenibile e integrata. Una governance idrica rafforzata a tutti i livelli è fondamentale per garantire la stabilità a lungo termine. Necessita di istituzioni adeguate, dati affidabili, sviluppo di capacità, attività di sensibilizzazione e finanziamenti e dovrebbe promuovere una gestione delle risorse idriche sostenibile, duratura e resiliente ai cambiamenti climatici come pure la presa in considerazione delle interconnessioni tra acqua, energia, sicurezza alimentare ed ecosistemi. A tal fine l'UE approfondirà il dialogo con le istituzioni e le organizzazioni regionali, le autorità nazionali e locali, le comunità e la società civile, avvalendosi anche delle migliori pratiche ed iniziative attuali, comprese quelle dei centri internazionali esistenti cofinanziati dall'UE.

**NON LASCIARE INDIETRO NESSUNO - L'ACQUA NELL'AGENDA 2030, L'ACCORDO
DI PARIGI SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI: UN'AZIONE MULTILATERALE**

15. Sia l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici mettono in evidenza il ruolo trasversale dell'acqua e le forti interconnessioni tra l'acqua e numerosi ambiti strategici: sicurezza, diritti umani, parità di genere, cambiamenti climatici, salute, sicurezza alimentare, energia, navigazione interna, controllo dell'inquinamento, biodiversità, desertificazione, degrado del suolo e necessità globale di una crescita a basso consumo di risorse. Sfruttando le sinergie e riducendo al minimo i compromessi sarà più facile attuare in maniera efficace e coerente entrambi i programmi. L'UE appoggia l'invito del quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi a rendere maggiormente resilienti le infrastrutture idriche critiche, nuove ed esistenti, e l'importanza di suscitare consapevolezza sui rischi di disastri legati all'acqua e sul loro impatto sulla società e di migliorarne la comprensione.
16. L'UE difende i diritti umani riguardanti l'acqua potabile sicura e servizi igienico-sanitari, che rientrano nel diritto a un tenore di vita adeguato. L'UE riconosce che il diritto umano all'acqua potabile sicura garantisce a chiunque, senza discriminazioni, l'accesso ad acqua sufficiente, sicura, di qualità accettabile, fisicamente accessibile e a un prezzo abbordabile per uso personale e domestico. L'UE riconosce inoltre che il diritto umano a servizi igienico-sanitari garantisce a chiunque, senza discriminazioni, l'accesso fisico e a prezzi abbordabili, in ogni ambito della vita, a servizi igienico-sanitari sicuri, igienici, protetti, socialmente e culturalmente accettabili e che rispettino la vita privata e la dignità. Nell'ambito di tale impegno, l'UE continuerà a sostenere e proteggere i difensori dei diritti umani che si occupano di questioni ambientali.

17. L'UE ribadisce il suo forte impegno a favore dell'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e sottolinea che i progressi relativi all'obiettivo 6 ("Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie") sono essenziali per il conseguimento di altri obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). Visti gli scarsi progressi attuali, evidenziati dalla relazione di sintesi sull'acqua e i servizi igienico-sanitari 2018, l'UE intende intensificare gli sforzi attraverso i suoi impegni di cooperazione allo sviluppo e invita tutti i partner e i portatori di interesse a prendere le ulteriori misure necessarie per attuare l'obiettivo 6, i suoi traguardi e agli altri SDG relativi all'acqua. Tutti i portatori di interesse dovrebbero contribuire a realizzare gli obiettivi di gestione integrata delle risorse idriche, anche a livello transfrontaliero. Sono necessari indicatori e dati aggiornati e affidabili non solo per monitorare i progressi ma anche a fini di rendicontabilità e trasparenza.
18. Il ruolo delle donne, delle ragazze e dei giovani è fondamentale per realizzare lo sviluppo umano e una crescita inclusiva e sostenibile. Del mancato accesso all'acqua e a servizi igienico-sanitari risentono soprattutto le donne, che devono affrontare tutta una serie di conseguenze tra cui viaggi lunghi e talvolta pericolosi per procurarsi acqua o utilizzare strutture igienico-sanitarie. Il Consiglio ribadisce l'importanza di integrare la prospettiva di genere nella diplomazia dell'acqua.
19. L'UE sottolinea il contributo significativo dell'economia circolare a favore del risparmio idrico, anche attraverso il riutilizzo, evidenzia il ruolo delle soluzioni digitali e tecnologiche e di altre soluzioni innovative, in particolare quelle basate sulla natura, e incoraggia la Commissione e gli Stati membri dell'UE a finanziare e incentivare la ricerca e i partenariati nel settore dell'innovazione idrica, coinvolgendo i portatori di interesse pubblici e privati.
20. Esiste un legame essenziale tra l'acqua e i cambiamenti climatici. Le comunicazioni sull'adattamento a norma dell'accordo di Parigi offrono una buona opportunità per fornire informazioni sulle azioni di attuazione in materia di gestione integrata e sostenibile dell'acqua in linea con l'accordo di Parigi e l'Agenda 2030. Il vertice sul clima annunciato dal Segretario generale delle Nazioni Unite nel 2019 sarà un'occasione importante per suscitare consapevolezza sulla necessità di intensificare l'azione per il clima sul fronte della mitigazione e dell'adattamento.

21. L'UE e gli Stati membri contribuiranno agli sforzi internazionali concertati per affrontare in maniera globale le molteplici dimensioni trasversali dell'acqua. A tale proposito l'UE si compiace delle recenti discussioni in sede di Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e in altri consessi, che hanno messo in relazione l'acqua, il clima, la pace e la sicurezza, ed esorta gli Stati membri dell'UE a continuare a includere tali questioni nelle consultazioni e nei dibattiti del Consiglio di sicurezza e di altri consessi pertinenti. Sostenendo fermamente i lavori a livello multilaterale, l'UE accoglie con favore il vertice del Forum politico di alto livello nel 2019 e sottolinea l'importanza di coordinare efficacemente i lavori delle Nazioni Unite in materia di acqua e servizi igienico-sanitari, segnatamente attraverso UN Water, migliorare la coerenza, accrescere la conoscenza e facilitare le discussioni strategiche a livello di sistema, nonché la necessità di una riunione ad alto livello delle Nazioni Unite sull'acqua. Accoglie con favore il lancio del decennio delle Nazioni Unite per l'acqua 2018-2028, quale contributo per accelerare i progressi verso il conseguimento dell'SDG 6 e di altri traguardi dell'Agenda 2030 relativi all'acqua.

VERSO UN'AZIONE PIÙ INCISIVA

22. L'UE conferma l'impegno costante volto a rispondere alle sfide relative alle risorse idriche in tutto il mondo. In linea con la strategia globale dell'UE e il nuovo consenso in materia di sviluppo, l'UE riconosce la necessità di compiere passi concreti per promuovere politiche idriche solide e coordinare meglio gli sforzi, gli interessi e le strategie internazionali. Il Consiglio invita l'alta rappresentante, la Commissione e gli Stati membri a utilizzare tutti gli strumenti disponibili per garantire che le politiche e le azioni integrate sull'acqua affrontino l'intera gamma di sfide - politiche, in materia di sicurezza e di sviluppo, umanitarie e ambientali.
23. Il Consiglio incoraggia l'alta rappresentante, la Commissione e gli Stati membri a tenere in debita considerazione l'importanza dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari nella programmazione della futura cooperazione finanziaria e tecnica con i paesi partner, anche nel quadro del prossimo quadro finanziario pluriennale, e a promuovere i partenariati e gli investimenti del settore privato nelle infrastrutture idriche e nello sviluppo di capacità, allo scopo di sopperire alla carenza di investimenti che i soli finanziamenti pubblici non riescono a colmare.